



## IL PERDONO e il "sugo della storia"

Tra sussidi, pubblicazioni, gadget offerti per la preparazione dell'Anno santo della Misericordia mi sono imbattuto in un interessante articolo a firma di A. Zuccari, dove si metteva in luce quale filo conduttore del celeberrimo romanzo di casa nostra, "I Promessi Sposi", la voce del perdono.

È sufficiente ricordare le parole con cui Lucia renderà insonne la notte dell'Innominato: "Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!", aprendo così il suo cuore alla conversione. Oppure la terribile alternativa di fronte alla quale si trova Renzo nel Lazzaretto di Milano, quando fra Cristoforo gli spiega che di fronte a lui sta don Rodrigo agonizzante, l'arrogante avversario ridotto dalla peste in fin di vita: "Può essere gastigo, può esser misericordia. Il sentimento che tu proverai ora per quest'uomo che ti ha offeso, sì; lo stesso sentimento, il Dio, che tu pure hai offeso, avrà per te quel giorno", il giorno del giudizio finale.

L'anno giubilare nella tradizione biblica comportava anche la remissione dei debiti. Dio è sempre pronto a condonare i nostri, ma ci chiede anche la disponibilità ad usare la stessa ampia misura di generosità con il prossimo. Quale perdono attendo in questo Natale? Quale perdono sono chiamato ad offrire? Sempre in questo romanzo, che varrebbe la pena rileggere in questi giorni di luce ridotta (in tutti i sensi, nonostante quella artificiale delle luminarie!), ritorna spesso la parola "Misericordia!" - con il punto esclamativo - sulle labbra di don Abbondio o della sua fidata Perpetua, ma come semplice interiezione, come espressione di disagio e disappunto. Cerchiamo di non ridurre anche noi questo Anno santo a semplice interiezione, cioè a un passaggio emotivo e folkloristico, senza che la grazia del Signore possa trasformare la nostra vita, le nostre famiglie, la nostra Comunità parrocchiale.

Auguri di cuore per un Santo Natale,

*don Luigi*

## "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo" (Gv 10,9)

*Nella catechesi di mercoledì 18 novembre papa Francesco con queste parole ha spiegato il simbolo giubilare della Porta Santa:*

Il Signore non forza mai la porta: anche Lui chiede il permesso di entrare. Il Libro dell'Apocalisse dice: «Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (3,20). Ma immaginiamoci il Signore che bussa alla porta del nostro cuore! E nell'ultima grande



visione di questo Libro dell'Apocalisse, così si profetizza della Città di Dio: «Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno», il che significa per sempre, perché «non vi sarà più notte» (21,25). Ci sono posti nel mondo in cui non si chiudono le porte a chiave, ancora ci sono. Ma ce ne sono tanti dove le porte blindate sono diventate normali. Non dobbiamo arrenderci all'idea di dover applicare questo sistema a tutta la nostra vita, alla vita della famiglia, della città, della società. E tanto meno alla vita della Chiesa. Sarebbe terribile! Una Chiesa ospitale, così come una famiglia rinchiusa su sé stessa, mortifica il Vangelo e inaridisce il mondo.

La gestione simbolica delle "porte" - delle soglie, dei passaggi, delle frontiere - è diventata cruciale. La porta deve custodire, certo, ma non respingere. La porta non dev'essere forzata, al contrario, si chiede permesso, perché l'ospitalità risplende nella libertà dell'accoglienza, e si oscura nella prepotenza dell'invasione.

In verità, sappiamo bene che noi stessi siamo i custodi e i servi della Porta di Dio, e la porta di Dio come si chiama? Gesù! Egli ci illumina su tutte le porte della vita, comprese quelle della nostra nascita e della nostra morte. Egli stesso l'ha affermato: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9). Gesù è la porta che ci fa entrare e uscire. Perché l'ovile di Dio è un riparo, non è una prigione! La Chiesa è la portinaia della casa del Signore, non è la padrona della casa del Signore.

La Santa Famiglia di Nazareth sa bene che cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scappare al pericolo. Le famiglie cristiane facciano della loro soglia di casa un piccolo grande segno della Porta della misericordia e dell'accoglienza di Dio. È proprio così che la Chiesa dovrà essere riconosciuta, in ogni angolo della terra: come la custode di un Dio che bussa, come l'accoglienza di un Dio che non ti chiude la porta in faccia, con la scusa che non sei di casa.

## CELEBRAZIONI NATALIZIE

### Giovedì 24

ore 9.00 S. Messa a conclusione della Novena, benedizione delle statue di Gesù Bambino dalle 15.00 alle 18.00 Ss. Confessioni è sospesa la S. Messa delle ore 18.00

ore 23.30 Ufficio vigiliare  
ore 24.00 S. MESSA DELLA NOTTE

### Venerdì 25 Natale del Signore

Ss. MESSE ore 9.00 - 11.00 - 18.00  
Celebrazione dei Vespri presso l'Istituto delle Suore Giuseppine alle ore 17.00

### Sabato 26 Santo Stefano

Ss. Messe ore 11.00  
ore 18.00 (prefestiva)

## Nazaret... Loreto... Como!

**C**entinaia di comaschi hanno accolto domenica 22 novembre 2015 di buon mattino la statua della Madonna di Loreto. Prima il rosario e la benedizione all'hangar dell'Aeroclub, poi in processione fino alla vicina Basilica di San Giorgio per la Santa Messa, quindi nel primo pomeriggio in Duomo. L'Unitalsi di Como ha curato l'impeccabile organizzazione logistica dell'evento, che tutti noi parrocchiani di San Giorgio abbiamo vissuto con grande emozione, partecipazione e spirito di accoglienza. La Beata Vergine di Loreto è patrona degli aviatori! La santa casa di Nazaret venerata da molto secoli a Loreto ci ricorda la bellezza e l'importanza di aprire

i nostri cuori alla gioia perenne della novità del Vangelo incarnato, Gesù, il volto della misericordia del Padre verso tutti i suoi figli ovunque dispersi. Una gioia da far crescere a tal punto da non riuscire più a trattenerla per sé, una gioia da portare ovunque nei cinque continenti, liberandola in aria come un perenne volo di colomba o un moderno aeroplano, perché getti ovunque i semi della giustizia, della pace, dell'accoglienza e dell'amore. Semi che trovando il terreno giusto produrranno molto frutto.



Marco Pigni

## La corale in "trasferta" a Ferrara

Per il terzo anno consecutivo una rappresentanza della corale parrocchiale "Virgo Maria" ha preso parte al raduno nazionale delle Corali, organizzato quest'anno a Ferrara nella cattedrale dedicata, guarda caso, a San Giorgio. Sia pure non numerosissimi, i cantori al seguito del direttore Vincenzo Arizza si sono molto impegnati, sia nel partecipare alla funzione della domenica pomeriggio assieme a un migliaio di "colleghi" provenienti da tutta Italia, sia nel godere appieno, sin dal sabato, delle bellezze di Ferrara e delle sue innumerevoli ricchezze artistiche, architettoniche, storiche e gastronomiche. Arricchiti da questa bella esperienza, che li ha visti affrontare senza colpo ferire la pur lunghissima celebrazione con ampie concessioni al latino (sarà per l'abitudine...) i cantori di San Giorgio sono quindi pronti con rinnovato entusiasmo ad accompagnare come sempre le nostre altrettanto solenni funzioni festive.



Mauro Butti

## 13 novembre 2015: PERCHÉ?

**E**ra un tranquillo venerdì sera come tanti, a Parigi. Molti giovani avevano deciso di andare a cena fuori, di trascorrere una piacevole serata autunnale con i loro amici. Ma non sapevano, mentre salutavano i loro genitori e si infilavano i cappotti, che quella sarebbe stata la loro ultima uscita. Sono morti in 129, uccisi in diversi attentati simultanei rivendicati dall'Isis, giovani la cui unica colpa è stata quella di trovarsi nei luoghi pubblici presi di mira. Da quel giorno, un'ombra di muto terrore è calata su tutto l'Occidente, per una settimana tutti i mass-media hanno parlato dell'accaduto. E ora il tema Isis rimane come sottofondo "nero" dietro ad altri fatti di cronaca.

Noi ragazzi dell'oratorio ci siamo trovati per il nostro incontro la settimana successiva all'attentato, ed è stato inevitabile che ne parlassimo. Eravamo tutti colpiti da quello che era successo, intontiti da tutte le notizie che si erano riversate su di noi attraverso i televisori e i social. Abbiamo cercato di incollare le diverse informazioni in nostro possesso: cos'è l'Isis, perché agisce, cosa vuole da noi, quali mezzi usa, che cosa c'entra l'Islam con tutto ciò... Ci siamo accorti di quanto complicato sia discutere di questa questione senza cadere in falsi preconcetti. Ci siamo scontrati soprattutto sulle modalità con le quali lo "Stato Islamico" vada combattuto, rendendoci conto che le armi sono solo una soluzione momentanea al problema, perché la violenza in risposta ad altra violenza non genera mai pace.

D'altro canto però, non si può fingere che il problema non esista. L'Isis c'è e si fa sempre più forte, cresce e si nutre delle nostre paure: più noi temiamo, più si fa potente. Più noi cerchiamo di dimenticarci della sua esistenza, più ci rendiamo vulnerabili, perché senza la coscienza di un problema non potremo mai risolverlo. Per questo come gruppo giovanile abbiamo deciso insieme alle nostre educatrici di ritagliare degli spazi durante le nostre riunioni per parlare dei fatti di attualità. Solo attraverso la consapevolezza e la conoscenza di cosa sia davvero l'Isis e di quali siano le sue cause possiamo riuscire a comprendere l'instabilità attuale della zona del Medio Oriente e a parlarne coscienziosamente, senza essere influenzati da ciò che i mezzi di comunicazione vogliono farci credere. Solo cercando una soluzione uniti, noi, il futuro del pianeta, possiamo riuscire a sconfiggere un nemico così grande come l'Isis e a correggere l'idea sbagliata che i terroristi islamici vogliono imporci di Dio, nel nome del quale dicono di combattere: un Dio che chiede ai suoi eletti di morire, uccidendo coloro che non credono in lui.



# Don Sandro, hai raggiunto la vetta della "santa montagna"!

Il 4 novembre 2015 è deceduto don Alessandro Bonacina, all'età di novantacinque anni.

Era nato il 29 giugno del 1920, ordinato sacerdote nel 1959 a Como e a San Giorgio aveva celebrato la sua prima S. Messa.

Il dato anagrafico dell'età non corrisponde al vivo ricordo di don Sandro, che prima di iniziare la sua vita sacerdotale aveva speso gli anni della sua giovinezza per la vita parrocchiale e aveva conservato il medesimo spirito giovanile anche negli oltre cinquant'anni di esercizio del suo ministero.

Don Sandro proveniva da una famiglia nata e cresciuta nella parrocchia di San Salvatore e poi di San Giorgio. Il papà Bonacina, a motivo della sua professione di logopedista presso la scuola per sordomuti di Monte Olimpino, si era trasferito dalla sua terra d'origine bergamasca a Como dove aveva messo famiglia sposando una comasca. Sette fratelli avevano preceduto l'ultimogenito Alessandro. Tra i fratelli maggiori uno era avviato al sacerdozio, essendo seminarista quando perse la vita nell'affondamento del piroscafo "Lecco", una tragedia rimasta impressa nelle menti dei comaschi come l'incendio della cupola del Duomo.

Il giovane Sandro, nell'ultimo anno della guerra 1940-1945 e nel dopoguerra, ebbe modo di mostrare le sue notevoli qualità quando, senza trascurare gli studi e il suo lavoro (era diplomato perito disegnatore presso il Setificio di Como) si era dedicato senza risparmio alla ripresa delle opere parrocchiali. La prima attività del gruppo di persone che si erano radunate intorno a don Sandro fu la costituzione di una "schola cantorum". Le prove serali, dirette dal maestro Dino Musazzi, si svolgevano in un piccolo locale, già negozio/laboratorio di calzolaio, che i coristi (comprese le voci bianche) raggiungevano in quel triste inverno del 1944 percorrendo le strade buie e deserte a causa dell'oscuramento notturno (anche Como era minacciata dai bombardamenti).

Finalmente la guerra, che aveva pesantemente condizionato la vita di tutti, ebbe termine nella primavera del 1945. Lasciava dietro di sé un cumulo di macerie fumanti, lutti e tragedie che avevano provato tante esistenze. I ragazzi dovevano essere tolti dalle strade e avviati verso un mondo più favorevole alla loro armoniosa crescita.

Intorno al coro si andavano organizzando molte iniziative attraverso le quali prendeva corpo un originale, per quei tempi, esperimento di oratorio. Intorno a Sandro Bonacina emergevano molte altre persone tutte desiderose di contribuire alla vita parrocchiale. Le specifiche qualità di don Sandro, umiltà, semplicità, spirito pratico e generosità, si sono espresse nelle realizzazioni che in quegli anni hanno rappresentato qualcosa di unico e veramente innovativo.

Stretta tra la via Borgo Vico e la riva del lago, la casa parrocchiale non poteva offrire altri spazi alle attività giovanili ad eccezione dei locali del piano terra dove era permanentemente installato il "tavolo da ping pong". Invece, miracolosamente, si aprì la prospettiva di poter disporre di un campo di calcio in via XXVII maggio, a fianco della linea ferroviaria, nella proprietà Crespi.

Il terreno non era predisposto per "il gioco del pallone" ma in parrocchia giovani e meno giovani si misero d'impegno per sradicare qualche albero che restringeva la parte pianeggiante, per livellare il terreno e per scavare e sistemare le piazzuole in cui venivano di volta in volta infilati i pali delle porte, perché la penuria di legna da bruciare nelle stufe nel dopoguerra sconsigliava di lasciarli "esposti alla pubblica fede".

L'originalità dell'oratorio si manifestò inoltre con il campeggio estivo in Valtellina. Don Sandro ci aveva insegnato ad amare le escursioni sulle nostre montagne. Capitava di salire nella stagione invernale fino alla vetta del Bisbino partendo di primo pomeriggio, fare un rapido saluto alla Madonna che si intravedeva attraverso la grata, nel buio del santuario, e scendere ammirando il tramonto del sole dietro la cerchia delle Alpi.

Il ricordo di quegli anni è l'omaggio migliore e il più gradito a don Sandro.

Il tempo però trascorreva e anche le immagini di quel tempo, così vive nella memoria, non possono cancellare le trasformazioni a cui è destinata la nostra realtà. La trasformazione, più che negli adulti, si vedeva nei giovani. I ragazzi divenivano adolescenti, gli adolescenti si inoltravano nella giovinezza. Tutti erano destinati a percorrere le loro strade, purtroppo anche con l'allontanamento fisico dai luoghi che più avevano amato. Tutti però portavano un segno nell'anima che avevano ricevuto con l'apporto essenziale di don Sandro.

Per don Sandro era suonata l'ora di intraprendere la sua nuova via e di offrire ai suoi compagni di seminario il suo ottimismo e la sua serenità, gli stessi doni offerti ai parrocchiani, che ha incontrato come coadiutore in Valcuvia e a Como in San Fedele e poi come parroco a Vercana, a Gravedona e a Rovenna di Cernobbio, e infine agli ammalati che ha visitato nelle corsie dell'Ospedale Valduce.

In tutti ha lasciato un sentimento di riconoscenza e un ricordo indelebile come è stato attestato dalla commossa partecipazione ai suoi funerali celebrati dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, dedicata a Nostra Signora del Sacro Cuore, a cui don Sandro è rimasto sempre molto devoto.



Don Sandro all'uscita della Basilica dopo la sua prima S. Messa

# ROMA

## "Giubileo della misericordia"

### 2 - 5 GIUGNO 2015

#### PROGRAMMA PREVISTO

#### 2 GIUGNO - GIOVEDÌ

Partenza alle ore 6.00 da piazza Santa Teresa. Soste lungo il viaggio, cena al sacco oppure in autogrill. Arrivo a Roma, incontro con la guida, inizio delle visite con la Basilica di San Pietro e passaggio dalla PORTA SANTA. Al termine in istituto religioso OASI SAN GIUSEPPE assegnazione delle camere cena e pernottamento.

#### 3 GIUGNO - VENERDÌ

Colazione. In pullman trasferimento in Piazza San Pietro per la Santa Messa presieduta dal Santo Padre Francesco. Pranzo, continuazione delle visite con guida: CARAVAGGIO A ROMA da Piazza del Popolo con la Chiesa di Santa Maria del Popolo - Piazza di Spagna - San Luigi dei Francesi - Sant'Agostino - Piazza Navona. Visita di San Paolo fuori le mura. Cena e pernottamento (escursione facoltativa della ROMA notturna).

#### 4 GIUGNO - SABATO

Colazione. Visita con guida delle Basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni al Laterano e Scala Santa. Pranzo, continuazione delle visite con guida dal Circo Massimo all'Isola Tiberina (Teatro Marcello, Santa Maria in Cosmedin, San Giorgio al Velabro, Foro Boario, Ghetto Ebraico, Isola Tiberina). Cena e pernottamento.

#### 5 GIUGNO - DOMENICA

Colazione. Visita con guida alle Catacombe di San Callisto con Santa Messa, Fosse Ardeatine. Pranzo - partenza e rientro a Como, cena libera in autogrill.

QUOTA (TUTTO COMPRESO): € 360,00

ISCRIZIONI IN PARROCCHIA: entro febbraio (anticipo € 100,00)

## ANAGRAFE 2015

(secondo semestre)

• **BATTESIMI** Sono rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:

Cesare Carboniero, Camilla Costa, Riccardo Mascetti, Caterina Amato, Emma Scardaccione

• **MATRIMONI** Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Dio:

Alessandro Fontana e Francesca Bianchi  
Luca Proserpio e Mariantonia Depalo  
Gianpaolo Ottaviani e Sonia Catamo

• **DEFUNTI** Riposano nella pace del Risorto:

Cesare Grassi, Danilo Pertusini, Renza Galante, Herbert Rathmaier, Antonio Rapazzini, Giovanni Gualdoni, Alberto Mauri, Giuseppe Naro, Angela Sala, Marilena Pietrini, don Alessandro Bonacina, Annamaria Colombo, Sergio Ratti, Elsa Macheo

## Da segnare sul calendario...

#### GENNAIO 2016

- **Domenica 10 - Battesimo del Signore**  
ore 15.00 in Basilica: benedizione dei bambini e a seguire in oratorio "Grande tombolata" per le famiglie con ricchi premi...

#### - Domenica 24

ore 16.00 **Pellegrinaggio** giubilare comunitario e passaggio per la "Porta Santa" della Cattedrale.

#### FEBBRAIO 2016

#### Domenica 7

**Festa degli anniversari di matrimonio**  
Durante la S. Messa delle ore 11.00 un ricordo particolare per le coppie che celebrano nel 2016 un anniversario significativo del loro matrimonio (1, 5 ... 70 anni!) e aperitivo in oratorio.

## APPUNTAMENTI

#### • ORARI SS. MESSE

**Feriale** 18.00 (17.30 S. Rosario-18.30 Vespri)

**Festive** sabato 18.00

domenica 9.00 - 11.00 - 18.00

(17.00 celebrazione dei Vespri presso l'istituto delle Suore Giuseppine)

*Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine*

#### • SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

#### • CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 10 gennaio 2016

- sabato 26 marzo 2016 (Veglia Pasquale)

- domenica 8 maggio 2016

- domenica 19 giugno 2016

#### • CATECHESI

- II-III elementare: domenica 9.45

- IV e V elementare: venerdì 16.30

- I e II media: domenica 9.45

- III media e giovani: venerdì 18.45

- adulti: giovedì 18.30

#### • "OVER FIFTY"

Ogni giovedì in Oratorio dalle 15.30 alle 17.30 appuntamento per i "meno giovani" per un pomeriggio di ascolto e allegria.

#### • PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dal vicariato, iniziati dal mese di **novembre**.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

#### • GRUPPI FAMIGLIA

Appuntamento mensile la domenica pomeriggio per uno scambio di esperienze in un cammino comunitario.

#### • CORALE "VIRGO MARIA"

Prove settimanali il martedì alle 21.00.

#### • CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA

Per informazioni e adesioni rivolgersi in parrocchia.

#### • LABORATORIO DI RICAMO

Ogni mercoledì dalle 15 alle 18 in oratorio.

#### • VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Inserzioni pubblicitarie libere per sostenere le spese del periodico

LAVASECCO

*La Preferita*

Via Borgovico, 113 - COMO  
Tel. 031-570731

NEGOZIO SPECIALIZZATO  
IN IMPERMEABILIZZAZIONE E FINISSAGGIO

Studio dentistico  
Dott. Taroni



Via Regina 59/a - 22012 Cernobbio (CO)  
Interventi di: Ortodonzia adulti e bambini  
Implantologia - Igiene orale e sbiancamento  
tel. 031 513292 - cell. 335 6057987

Parrocchia San Giorgio  
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO  
tel. 031-571413  
[www.sangiorgiocomo.it](http://www.sangiorgiocomo.it)  
twitter: @SanGiorgioComo